→ **Su Tg1, Tg2 e Tg5** più spazio allo show del premier che alle accuse

→ **«Scandalo»** tuona Berlusconi. E del processo i tg parlano solo dopo

Per i tg la notizia è l'ira di Berlusconi

Nella fascia serale, quando è pronta la «contraerea» di maggioranza, la condanna di Mills conquista l'apertura. Ghedini al Tg4: vorrebbero Berlusconi impiccato. Capezzone: vicenda già smontata.

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Un emaciato Marco Pannella al quarto giorno di sciopero della fame e della sete parla dai microfoni Rai e Mediaset: Tg1, Tg2, Tg5. Forse quell'improvvisa audience alla sua protesta («solo il 3% sa che esiste una nostra lista»), il vecchio Pannella, con la stella di Davide appuntata sul petto, la deve alla concomitante esplosione della bomba (ad orologeria secondo l'onorevole avvocato Ghedini) innescata dal le motivazioni della sentenza di condanna dell'avvocato Mills. Solo dopo, infatti, ultimo servizio di cronaca prima degli esteri, si arriva finalmente a conoscere perché i giudici di Milano hanno ritenuto di condannarlo.

Le agenzie battono la notizia intorno alle 12 e 15 ma il Tg2 dell'una relega alla fine, dopo un servizio sulla strada della dolce vita, via Veneto a Roma, la secca lettura dell'agenzia. Al Tg 1 dell'una e 30, è il quarto titolo di testa (dopo Tremonti e la crisi, la Fiat, gli studenti a Torino) ma poi scivola al dodicesimo posto: un quarto d'ora dopo l'inizio del Tg va in onda il servizio di Elena Ceva. Tg3 e Sky aprono con la sentenza che chiama in causa il premier come corruttore.

L'ORA DEL CONTRATTACCO

L'ora del contrattacco arriva nella fascia serale. La «bomba» si è assicurata l'apertura dei giornali televisivi, ma a parti rovesciate. Le telecamere inquadrano il premier dall'Aquila: «Che vergogna, che vergogna... Scandalosa, una sentenza scandalosa, vedrete cosa dirò in Parlamento». Solo dopo lo spettatore potrà conoscere le motivazioni dei giudici, ormai immerse nel brodo delle dichiarazioni politiche, dove una sentenza è ridotta al rango di opinione.

L'avvocato onorevole Ghedini, intervistato da tutti si dice sicuro che Mills (che non è un suo assistito) ricorrerà in appello e la sentenza sarà ribaltata. Ma al Tg 4 può andare più sciolto: complotto dei giudici e di una opposizione senza argomenti, «gente che Berlusconi vorrebbe vederlo impiccato in piazza».

A Studio Aperto a spencolarsi è Daniele Capezzone: per l'ex segretario radicale la vicenda è già «ampiamente chiarita e smontata da tempo». Chiarita? Smontata? Mills è condannato in prima istanza, il procedimento contro Berlusconi è stato stralciato e sospeso. Potrà svolgersi (lodo Alfano) solo dopo la fine del suo governo. ❖

Foto: Ansa

Lo studio del Tg3 a Saxa Rubra. Uno dei pochi ad aver aperto con la sentenza Mills

All'ora di pranzo
La notizia del processo al Tg1 scivola al dodicesimo posto

AMMISSIONI

Il premier: «I centri per immigrati somigliano ai lager»

IL PARAGONE Non vorrebbe ma lo stesso Berlusconi deve riconoscerlo. «È molto meglio esaminare nei luoghi di partenza se gli immigrati possano avere diritto di asilo. Altrimenti, non vorrei dirlo, ma questi campi di identificazione assomigliano molto a campi di concentramento, tanto è vero che il Parlamento ha negato che la permanenza possa essere aumentata a sei mesi». Il premier ha paragonato i cosiddetti Cie con i lager nazisti in un luogo pubblico e ufficiale, cioè la conferenza stampa all'Aquila a fianco del presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso.

«Da oggi in Libia c'è un'agenzia Onu che esamina le richieste degli immigrati che intendono venire in Italia e toglie loro il disagio di essere inseriti in campi dove la loro libertà è limitata per poi magari essere rispediti nel loro Paese d'origine», ha aggiunto il premier.❖

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri

E meno male che ci rimangono i vignettisti

Camilleri, non perdiamo d'occhio i vignettisti. Vincino, disegna uno spiritato La Russa che ordina ai cannonieri: «Dopo l'Onu, sparate sulla Croce Rossa»; Bucchi, un distinto signore che dice: «Quasi quasi mi faccio dare la Ku Klux Kard»; Giannelli, sullo scudetto Inter: «Ultimi per i salari. Ma con il più bel calcio del mondo». L'Italia questa é. E al Mussolini, che a proposito di Antonio Gramsci ordinò: «Impedite a quel cervello di pensare», Berlusconi potrebbe fare il verso: «Impedite a quelle matite di disegnare»...

Come Lei saprà siamo stati classificati fra gli ultimi paesi al mondo per l'informazione. I berlusconiani dicono che è una balla, in quanto in Italia l'informazione è libera. Ma non tengono conto che il dato negativo per l'Italia non riguarda la libertà, ma la qualità dell'informazione. Essendo Berlusconi proprietario di tre reti private, e con il controllo di due su tre reti Rai, possedendo giornali e riviste, è chiaro che buona parte dell'informazione viene da lui direttamente o indirettamente condizionata. Leggere, per credere, la lettera di Mentana a Confalonieri e inclusa nel suo recente libro. E dato che molti altri giornalisti che, diciamo così, non sono sul libro paga della casa, ma tengono famiglia, accade che, spesso e volentieri, essi adottino un atteggiamento soft verso il premier, a scanso di vedersi scagliare contro micidiali fulmini bulgari. Da questa generale pecoronaggine - definizione berlusconiana del giornalismo italiano - , si salvano splendidamente i vignettisti. Si salvano e ci salvano. Bisogna essere loro grati perché, con le risate liberatorie che ci regalano, ci risparmiano da attacchi di bile e mal di fegato. « Una mela al giorno leva il medico di torno», si usava dire. Oggi, per levarci il medico di torno, basta una buona vignetta al giorno.❖

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it